

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar:
<http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/single.php?idwnma=6065&v=517>

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI e DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...

5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...

10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!
Chi son io tu non saprai.

15

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

LEPORELLO

25 Sta' a veder che il malandrino
mi farà precipitar.
(*Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.*)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pugnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

Potessi almeno

di qua partir!

DON GIOVANNI

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.
(*Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.*)

IL COMMENDATORE

Ah soccorso!... son tradito!...
L'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante...
40 sento... l'anima... partir.
(*Qui il Commendatore more.*)

DON GIOVANNI

(*A parte.*)
Ah già cadde il sciagurato!
Affannosa e agonizzante
già dal seno palpitante
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(*A parte.*)

45 Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
palpitar il cor mi sento;
io non so che far, che dir.

SCENA II

[*DON GIOVANNI, LEPORELLO.*]

DON GIOVANNI

(*Sottovoce sempre.*)
Leporello, ove sei?

LEPORELLO

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

Due imprese leggiadre!
Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

(In atto di batterlo.)
Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vo' nulla, signor, non parlo più.
(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)

60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO

(Con ferro ignudo in mano.)

Tutto il mio sangue

verserò se bisogna.
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA

In questo loco...

(Vede il cadavere.)

65 Ma qual mai s'offre, oh dèi,
spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO

Signore...

DONN'ANNA

Ah l'assassino

mel trucidò. Quel sangue...

quella piaga... quel volto...

70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO

Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.

Cercatemi, recatemi...

75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA

Ahi...

DON OTTAVIO

Già rinviene...

Datele nuovi aiuti...

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

Celate, allontanate agli occhi suoi
80 quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati... fa' core...

DONN'ANNA

Fuggi, crudele, fuggi:
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
85 chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
95 hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO

Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Strada. Alba chiara.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,

110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siamo soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

LEPORELLO

Nessun ci sente.

DON GIOVANNI

Via.

LEPORELLO

Vi posso dire

tutto liberamente?

DON GIOVANNI

Sì.

LEPORELLO

115 Dunque, quand'è così,

caro signor padrone,

la vita che menate

è da briccone.

DON GIOVANNI

Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO

E il giuramento!...

DON GIOVANNI

Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO

120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI

Così saremo amici; or odi un poco,

sai tu perché son qui?

LEPORELLO

Non ne so nulla;

ma essendo l'alba chiara, non sarebbe

qualche nuova conquista?

125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI

Va' là, che sei il grand'uom: sappi ch'io sono

innamorato d'una bella dama,

e son certo che m'ama.

La vidi... le parlai... meco al casino

130 questa notte verrà... Zitto: mi pare

sentir odor di femmina...

LEPORELLO

(Cospetto!

Che odorato perfetto!)

DON GIOVANNI

All'aria mi par bella.

LEPORELLO

(E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI

Ritiriamoci un poco

135 e scopriamo terren.

LEPORELLO

(Già prese foco.)

SCENA V

[*I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.*]

DONNA ELVIRA

Ah chi mi dice mai
quel barbaro dov'è,
che per mio scorno amai,
che mi mancò di fé?

140

Ah se ritrovo l'empio,
e a me non torna ancor,
vo' farne orrendo scempio,
gli vo' cavare il cor.

DON GIOVANNI

Udisti? Qualche bella

145 dal vago abbandonata. Poverina!

Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO

(Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI

Signorina!

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella! Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

150 Sei qui, mostro, fellon, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate quella collera... sentite...

155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire
dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;

160 m'innamori, o crudele,

mi dichiari tua sposa e poi, mancando

della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
165 m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO
(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI
Oh in quanto a questo
ebbi le mie ragioni...
(A Leporello.)
È vero?

LEPORELLO
(Ironicamente.)
È vero.

170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA
E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI
Eh via,
175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO
(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI
(Forte.)
Via, dille un poco...

LEPORELLO
(Piano.)
E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI
(Forte, partendo senza esser visto.)
180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA
(A Leporello.)
Ebben, fa' presto...

LEPORELLO
Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA
Sciagurato!
Così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)
185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO
Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato

m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,

non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo.
Delle belle che amò il padron mio
un catalogo egli è che ho fatto io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, Principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.

215 Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.

220 Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
ma passion predominante
è la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
225 voi sapete quel che fa.

(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

DONNA ELVIRA

In questa forma dunque
mi tradì il scellerato? È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar voglio io

230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.

(Parte.)

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

240 La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

245 Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando qua e là:
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

I CONTADINI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

Vieni, vieni, carina, godiamo

A DUE

250 e cantiamo e balliamo e suoniamo.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

TUTTI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

SCENA VIII

I suddetti, DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

DON GIOVANNI

255 Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

260 Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA

Sì signore,
e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

265 Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO

Basta che sia marito!

ZERLINA

Oh il mio Masetto
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA

270 Zerlina.

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! t'esibisco
la mia protezione...
(*A Leporello che fa dei scherzi all'altre contadine.*)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO

275 Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto va' con costor: nel mio palazzo
conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolatte, caffè, vini, presciutti;
280 cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito: andiam.

MASETTO

Signore...

DON GIOVANNI

285 Cosa c'è?

MASETTO

La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco
ci sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
290 ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere:
nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito
295 senza altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO

Ho capito, signor sì,
chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
300 altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
me lo dice la bontà
che volete aver per me.

(*Da parte a Zerlina.*)

305

Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.

(*A Leporello che lo vuol condur seco.*)

Vengo, vengo!

(*A Zerlina.*)

Resta resta!

È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere
310 cavaliera ancora te.

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

DON GIOVANNI

Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA

Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI

Chi? Colui?

315 Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier qual io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA

320 Ma signore, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
325 quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA

Ah non vorrei...

DON GIOVANNI

Che non vorreste?

ZERLINA

Alfine

ingannata restar; io so che rado
330 colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI

Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
335 io vi voglio sposar.

ZERLINA

Voi?

DON GIOVANNI

Certo, io.

Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì;
340 vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA

Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
345 ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA

Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI

Io cangerò tua sorte...

ZERLINA

Presto non son più forte...

A DUE

350 Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.

(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

DONNA ELVIRA

Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
355 di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA

Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI

(Amor, consiglio!)

(A Donna Elvira piano.)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA

(Forte.)

Divertirti?

360 È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA

Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(Piano a Zerlina.)

365 La povera infelice
è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

DONNA ELVIRA

370 Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

375 Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
dal mio periglio.

(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

380 Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli. Oh Don Giovanni!

DON GIOVANNI

(Mancava questo intoppo.)

DONN'ANNA

Amico, a tempo

vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI

(Sta' a vedere
che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
385 Che domanda! Perché?

DON OTTAVIO

Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI

(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)
i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
390 spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

395 Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!
Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

400 Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

405 La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà!

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!
Restate, oh dèi! restate.

DON GIOVANNI

410 È pazza, non badate.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

415 Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DON GIOVANNI, DONNA ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, pavento|tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice|di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

420 Io di qua non vado via,
se non so com'è l'affar.

DONN'ANNA

Non ha l'aria di pazzia
il suo tratto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

425 Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

Da quel ceffo si dovia
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella...

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli...

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

430 Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

435 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza;
le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

(A parte, guardando Don Giovanni.)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.

(Parte Donna Elvira.)

DON GIOVANNI

445 Povera sventurata! I passi suoi
voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
bellissima Donn'Anna;
se servir vi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.

SCENA XIII

DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DONN'ANNA

450 Don Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO

Cosa è stato?

DONN'ANNA

Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO

Mio bene...

fate coraggio!

DONN'ANNA

Oh dèi!

quegli è il carnefice

del padre mio.

DON OTTAVIO

Che dite?

DONN'ANNA

Non dubitate più: gli ultimi accenti

455 che l'empio proferì, tutta la voce
richiamar nel cor mio di quell'indegno
che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO

Oh ciel! possibile

che sotto il sacro manto d'amicizia...

Ma come fu? Narratemi

460 lo strano avvenimento.

DONN'ANNA

Era già alquanto

avanzata la notte,

quando nelle mie stanze, ove soletta

mi trovai per sventura, entrar io vidi

in un mantello avvolto

465 un uom che al primo istante

avea preso per voi...

ma riconobbi poi

che un inganno era il mio...

DON OTTAVIO

(*Con affanno.*)

Stelle! seguite.

DONN'ANNA

Tacito a me s'appressa

470 e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,

ei più mi stringe; grido,

non viene alcun.

Con una mano cerca

d'impedire la voce

e coll'altra m'afferra

475 stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO

Perfido! E alfin?

DONN'ANNA

Alfine il duol, l'orrore

dell'infame attentato

accrebbe sì la lena mia, che a forza

di svincolarmi, torcermi e piegarmi

480 da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO

Ohimè, respiro.

DONN'ANNA

Allora

rinforzo i stridi miei,

chiamo soccorso:

fugge il fellow, arditamente il seguo

fin nella strada per fermarlo e sono

assalitrice d'assalita; il padre

485 v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,

che del povero vecchio era più forte,

compie il misfatto suo col dargli morte.

Or sai chi l'onore

rapire a me volse,

490

chi fu il traditore

che il padre mi tolse:

vendetta ti chieggiò,

la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga

495

del misero seno,

rimira di sangue

coperto il terreno,

se l'ira in te langue

d'un giusto furor.

(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.

500 Come mai creder deggio

di sì nero delitto

capace un cavaliere?

Ah di scoprire il vero

ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto

505 e di sposo e d'amico

il dover che mi parla:

disingannar la voglio o vendicarla.

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

LEPORELLO

Io deggio ad ogni patto

per sempre abbandonar questo bel matto!

510 Eccolo qui: guardate

con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come va tutto male?

LEPORELLO

Vado a casa,

515 come voi m'ordinaste,

con tutta quella gente...

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 1878-1927

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

Dico
520 mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

Bravo in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano
e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
525 altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

530 Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu cosa facesti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

Segui a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
535 fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io mi cavai
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI

Bravo, bravo, arcibravo!

L'affar non può andar meglio: incominciasti,
540 io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
le voglio divertir fin che vien notte.

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
545 una gran festa
fa' preparar.

Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
550 cerca menar.

Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
555 chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.

Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
560 vo' amoreggiar.

Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe etc. etc.

ZERLINA

565 Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO

Non mi toccar.

ZERLINA

Perché?

MASETTO

Perché mi chiedi?

Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA

Ah no, taci, crudele:
570 io non merto da te tal trattamento!

MASETTO

Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
575 questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA

Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:

580 non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

585 Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

590 Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
lieta poi saprò bacciar.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
595 in contenti ed allegria
notte e dì vogliam passar.

(Parte.)

MASETTO

Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

600 Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
del monsù cavaliere?

MASETTO

Ebben, che c'è?

ZERLINA

Verrà!

MASETTO

Lascia che venga.

ZERLINA

Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO

605 Di cosa temi?
Perché diventi pallida? Ah capisco,
capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

Finale

MASETTO

610 Presto, presto, pria ch'ei venga,
por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA

615 Senti, senti... dove vai!
Non t'asconder, o Masetto:
se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO

Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA

Ah non giovan le parole!

MASETTO

620 Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA

Che capriccio ha nella testa!

MASETTO

(Capirò se m'è fedele
e in qual modo andò l'affar.)
(Entra nella nicchia.)

ZERLINA

625 (Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI

Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

Coro di servi: "Su svegliatevi da bravi, su coraggio etc."

DON GIOVANNI

(A' servi.)

630 Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

635 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Partono i servi e i contadini.)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

ZERLINA

(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

640 Zerlinetta mia garbata,

(La prende.)

t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

645 Sì, ben mio, son tutto amore.

Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)

650 Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

(Un poco confuso.)

E chiuso là perché?

(Riprende ardire.)

La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(Un poco ironico.)

655 Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Adesso fate core!

(Si sente il preludio della danza.)

I suonatori udite,
venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

660

(Partono.)

SCENA XIX

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi
LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.*

DONNA ELVIRA

Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

665

DON OTTAVIO

L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

670 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

LEPORELLO

(Fuori dalle finestre.)

675 Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

DON GIOVANNI

Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditore.

LEPORELLO

680 Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

Zi zi...

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signore.

DON OTTAVIO

685 Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

L'amico anche su quelle
prova farà d'amor.

(Entra.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

690 Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.

(Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

DON GIOVANNI, MASETTOZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con rinfreschi etc.

DON GIOVANNI

(Fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

695 Tornerete a far presto le pазze,
tornerete a scherzar e ballar.

(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

Ehi, caffè!

LEPORELLO

Ciocolatte!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

MASETTO

Ah Zerlina, giudizio!

LEPORELLO

Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)

700 Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

Sua bontà!

MASETTO

(Guarda e freme.)

(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)

Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.

ZERLINA

(A parte.)

705 Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(A parte.)

Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO

Venite pur avanti,
710 vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI

715 Ricominciate il suono.
(*Si suona come prima.*)
(*A Leporello che porrà in ordine etc.*)
Tu accoppia i ballerini.
(*Si mette a ballar con Zerlina.*)
Il tuo compagno io sono:
Zerlina, vien pur qua.

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.
(*Qui ballano.*)

DONNA ELVIRA

(*A Donn'Anna.*)

720 (Quella è la contadina.)

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

(*Masetto dirà questo verso in tono ironico.*)
Va bene in verità!

DON GIOVANNI

(*A Leporello.*)

A bada tien Masetto.

LEPORELLO

(*A Masetto.*)

725 Non balli, poveretto!
Vien qua, Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

MASETTO

No no, ballar non voglio.

LEPORELLO

(*Fa ballar per forza Masetto.*)
Eh balla, amico mio!

DONN'ANNA

(*A Donna Elvira.*)

(Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(*A Donn'Anna.*)

730 (Fingete, per pietà.)

DON GIOVANNI

(*Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.*)

Vieni con me, mia vita...

ZERLINA

Oh numi! son tradita!

MASETTO

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)

Lasciami! Ah no! Zerlina!...

LEPORELLO

Qui nasce una ruina.

(Sorte in fretta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

735 L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

ZERLINA

(Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.)

Gente, aiuto! Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Soccorriamo l'innocente.

(I suonatori e gli altri partono confusi.)

MASETTO

(Di dentro etc.)

Ah Zerlina!...

ZERLINA

Scellerato!

(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

740 Ora grida da quel lato:
ah gittiamo giù la porta!

(Gittano giù la porta.)

ZERLINA

(Esce da un'altra parte.)

Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO

Siam qui noi per tua difesa.

DON GIOVANNI

(Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.)

Ecco il birbo che t'ha offesa;

745 ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah cosa fate!

DON GIOVANNI

Mori, dico!

DON OTTAVIO SOLO

(Cava una pistola contro Don Giovanni.)

Nol sperate!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, MASETTO

(Si cavano la maschera.)

L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

750 Donna Elvira!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Prag 1787

Z. 2537-2598

DONNA ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì signore!

DON GIOVANNI

(A *Donn'Anna.*)

Ah credete!

DONN'ANNA, MASETTO, ZERLINA

Traditore!

Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

Tutto, tutto già si sa.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Trema, trema, scellerato!

755 Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
760 sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

È confusa la sua|mia testa,
non sa|so più quel ch'ei|iosi|mi faccia,
e un'orribile tempesta
765 minacciando, oddio, lo|mi va.

Ma non manca in lui|me coraggio,
non si perde|mi perdo o si confonde|mi confondo;
se cadesse ancora il mondo,
nulla mai temer lo|mi fa.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI

770 Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

775 Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

780 Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

Ed io non burlo,
ma voglio andar.

(Va per partire.)

DON GIOVANNI

(Lo richiama.)
Leporello.

LEPORELLO

Signore.

DON GIOVANNI

785 Vien qui, facciamo pace: prendi.
(Gli dà del danaro.)

LEPORELLO

Cosa?

DON GIOVANNI

Quattro doppie.

LEPORELLO

Oh sentite,

per questa volta ancora
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI

Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO

Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

795 Lasciar le donne! Pazzo,
lasciar le donne? Sai ch'elle per me
son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO

E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI

È tutto amore.

800 Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
805 il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi: vedesti tu la cameriera
810 di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto

qualche cosa di bello,
caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
815 per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

con gente di tal rango
820 gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

(*Con collera.*)
Finiscila, non soffro opposizioni.
(*Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.*)

Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA alla finestra.

DONNA ELVIRA

825 Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

830 Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.
(Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)
Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io,
e chieggo carità.

DONNA ELVIRA

835 *(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)*

LEPORELLO

*(State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)*

DON GIOVANNI

840 Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con affettato dolore.)
Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)

845 Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.
(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

850 *(Dèi! che cimento è questo!
Non so s'io vado o resto...
Ah proteggete voi
la mia credulità.)*
(Donna Elvira parte dalla finestra.)

LEPORELLO

(Già quel mendace labro
torna a sedur costei:
deh proteggete, o dèi,
la sua credulità!)

DON GIOVANNI

855 (Spero che cada presto!
Che bel colpo è questo!
Più fertile talento
del mio, no, non si dà.)

DON GIOVANNI

(Allegriſſimo.)
Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate
860 un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:
quando costei qui viene,
tu corri ad abbracciarla,
falle quattro carezze,
865 fingi la voce mia; poi con bell'arte
cerca teco condurla in altra parte...

LEPORELLO

Ma signor...

DON GIOVANNI

(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)
Non più repliche!

LEPORELLO

E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI

Non ti conoscerà, se tu non vuoi.
870 Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
(Va in disparte.)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

Eccomi a voi.

DON GIOVANNI

(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO

(Che bell'imbroglio!)

DONNA ELVIRA

Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
l'amato Don Giovanni al suo dovere
875 e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO

Sì, carina!

DONNA ELVIRA

Crudele! Se sapeste
quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO

Io, vita mia?

DONNA ELVIRA

Voi.

LEPORELLO

Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA

880 Mi fuggirete più?

LEPORELLO

No, muso bello.

DONNA ELVIRA

Sarete sempre mio?

LEPORELLO

Sempre.

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI

885 (Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No sicuro.

DONNA ELVIRA

Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

DON GIOVANNI

Ih eh ih eh ah ih, sei morto!

DONNA ELVIRA

(Fugge con Leporello.)

Oh numi!

DON GIOVANNI

(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)

890 Ih eh ih eh ah ih! Par che la sorte

mi secondi. Veggiamo...

Le finestre son queste: ora cantiamo.

895

Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
900 lasciati almen veder, mio bell'amore.
V'è gente alla finestra, forse è dessa:
zi zi...

SCENA IV

DON GIOVANNI, MASETTO con contadini armati di spade e di fucili etc.

MASETTO

Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

905 Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(Se non fallo, è Masetto.)

MASETTO

((forte.))

Chi va là?

Non risponde.

Animo, schioppo al muso!

(Più forte.)

910 Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:

ci vuol giudizio.)

(Cerca imitar la voce di Leporello.)

Amici...

(Non mi voglio scoprir.)

(Come sopra.)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(In collera.)

Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

Non mi conosci? Il servo

915 son io di Don Giovanni.

MASETTO

Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco
dove possiam trovarlo:

920 lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!

Anch'io con voi m'unisco

per fargliela a quel birbo di padrone.

Ma udite un po'

qual è la mia intenzione.

(Accennando a destra.)

925

Metà di voi qua vadano,

(Accennando a sinistra.)

e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

930 Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
il mio padron sarà.

935 In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto...

(I contadini partono.)

(A Masetto.)

940 Tu solo vien con me:
bisogna far il resto,
ed or vedrai cos'è.

(Prende Masetto e parte.)

SCENA V

DON GIOVANNI, MASETTO.

DON GIOVANNI

(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)

Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.
Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO

Sicuro.

DON GIOVANNI

945 E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO

No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI

Hai buone arme?

MASETTO

Cospetto!

950 Ho pria questo moschetto...
e poi questa pistola...
(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

DON GIOVANNI

E poi?

MASETTO

Non basta?

DON GIOVANNI

Eh basta certo! Or prendi
(Batte col rovescio della spada Masetto.)
questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
955 Ahi ahi!

DON GIOVANNI
(*Minacciandolo colle armi alla mano.*)
Taci, o t'uccido:
questa per l'ammazzarlo...
questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(*Parte.*)

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA.

MASETTO
Ahi ahi! la testa mia!
960 Ahi ahi! le spalle e il petto!

ZERLINA
Mi parve di sentire
la voce di Masetto.

MASETTO
Oddio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
Cosa è stato?

MASETTO
L'iniquo, il scellerato
965 mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
Leporello!
O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA
Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
970 ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO
Qui...

ZERLINA
E poi?

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
975 Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.
Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

980 Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio

ti voglio dar.

985 È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.

990 È certo antidoto
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.

995 Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
toccami qua!

(Parte.)

Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi.

LEPORELLO

Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
fin che da noi si scosta...

DONNA ELVIRA

Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO

1000 Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella.
(S'allontana.)

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

1005 Sola sola in buio loco
palpitar il cor mi sento,
e m'assale un tal spavento,
che mi sembra di morir.

LEPORELLO

(Andando a tentone etc.)

1010 Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.

(Sbaglia la porta.)

(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

1015 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra, oddio, del genitore
più non vuole il tuo martir.

DONN'ANNA

Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

1020 Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta, senza esser visto.)

Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

*(Una porta là vegg'io,
cheto cheto|[cheta cheta] io vo' partir.)*

(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

SCENA VIII

I suddetti, ZERLINA, MASETTO.

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,

1025 dove ten vai?

(Leporello s'asconde la faccia.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...

Come, era qua!

Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

1030 È mio marito!

Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

È Donna Elvira

quella ch'io vedo?

Appena il credo!

DON OTTAVIO

(In atto di ucciderlo.)

1035 No no, morrà!

LEPORELLO

(Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

Perdon, perdono,

signori miei,

quello io non sono,

sbaglia costei;

1040 la vita chiedovi,

per carità!

TUTTI SALVO LEPORELLO

Dèi! Leporello!

Che inganno è questo!

Stupido|[Stupida] resto...

1045 che mai sarà?

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran pel cervello;
che disordin è mai quello,
che impensata novità!

LEPORELLO

1050 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!
(*Donn'Anna parte coi servi.*)

SCENA IX

ZERLINA, MASETTODONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO.

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto
1055 poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento?

DONNA ELVIRA

1060 A me tocca punirti!

DON OTTAVIO

Anzi a me!

ZERLINA

No no, a me!

MASETTO

Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO

Ah pietà, signori miei,
ah pietà, pietà di me!
1065 Do ragione a voi, a lei,
ma il delitto mio non è.

Il padron con prepotenza
l'innocenza mi rubò.
Donna Elvira, compatite:
1070 voi capite come andò.

Di Masetto non so nulla,
vel dirà questa fanciulla:
è un'oretta circumcirca
che con lei girando vo.

1075 A voi, signore,
non dico niente...
certo timore...
certo accidente...

1080 di fuori chiaro,
di dentro oscuro...
non c'è riparo...
la porta, il muro...
Vo da quel lato...

1085 poi qui celato...
L'affar si sa...
ma s'io sapeva
fuggia per qua.

(Parte.)

SCENA X

DONNA ELVIRA, ZERLINA, MASETTO, DON OTTAVIO.

DONNA ELVIRA

Ferma, perfido, ferma...

MASETTO

Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte

1090 si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO

Amici miei,

dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
del padre di Donn'Anna. In questa casa
1095 per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.

1100 Il mio tesoro intanto
andate a consolar,
e del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.

1105 Ditele che i suoi torti
a vendicar io vado,
che sol di stragi e morti
nunzio voglio io tornar.

(Partono.)

Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del Commendatore.

SCENA XI

DON GIOVANNI entra pel muretto ridendo, indi LEPORELLO.

DON GIOVANNI

Ah ah ah, questa è buona:
or lasciala cercar. Che bella notte!
È più chiara del giorno; sembra fatta
1110 per gir a zonzo a caccia di ragazze.
È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono
due della notte; avrei
voglia un po' di saper come è finito
l'affar tra Leporello e Donna Elvira:
1115 s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO
Chi mi chiama?

DON GIOVANNI
Non conosci il padron?

LEPORELLO
Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI
Come, birbo?

LEPORELLO
1120 Ah siete voi, scusate.

DON GIOVANNI
Cosa è stato?

LEPORELLO
Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI
Ebben, non era questo
un onore per te?

LEPORELLO
Signor, vel dono.

DON GIOVANNI
Via via, vien qua, che belle cose
1125 ti deggio dir.

LEPORELLO
Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI
Vien dentro e lo saprai.
Diverse istorielle
che accadute mi son da che partisti
ti dirò un'altra volta: or la più bella
1130 ti vo' solo narar.

LEPORELLO
Donnesca al certo.

DON GIOVANNI
C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
1135 dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

LEPORELLO
Non lo so.

DON GIOVANNI
Per Leporello.

LEPORELLO
Per me?

DON GIOVANNI
Per te.

LEPORELLO
Va bene.

DON GIOVANNI
Per la mano
essa allora me prende...

LEPORELLO

Ancora meglio.

DON GIOVANNI

M'accarezza, mi abbraccia...

1140 "Caro il mio Leporello...

Leporello mio caro..." Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO

Oh maledetto!

DON GIOVANNI

Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,

1145 a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO

E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI

Perché no?

LEPORELLO

Ma se fosse

1150 costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualche anima
sarà dell'altro mondo
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

*(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle
statue etc.)*

1155 Chi va là! Chi va là!

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,

lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori
che si burla di noi...

Ehi, del Commendatore

1160 non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizione.

LEPORELLO

Scusate...

non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo
1165 qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!

Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
1170 che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta!
E che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

Piano piano, signore, ora ubbidisco.

1175 O statua gentilissima
del gran Commendator...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

1180 Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.
Che gusto, che spassetto!
lo voglio far tremar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
io sentomi gelar.

LEPORELLO

1185 O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(A Don Giovanni.)
Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

Mori...

LEPORELLO

No no, attendete...
1190 Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.
Ah ah!

DON GIOVANNI

Che scena è questa?

LEPORELLO

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

1195 Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

E che deggio guardar?

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

1200 Parlate, se potete:
verrete a cena?

IL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

1205

DON GIOVANNI

Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XII

DONN'ANNA, DON OTTAVIO.

DON OTTAVIO

1210 Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!

1215 Di tua perdita amara
fia domani un compenso
questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi! Che dite

in sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti

1220 con indugi novelli
accrescer le mie pene?
Crudele!

DONN'ANNA

Ah no, mio bene!

Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente

1225 la nostra alma desia... ma il mondo... oddio...
Non sedur la costanza
del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

1230 Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

1235 Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

DON OTTAVIO

Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

Sala, una mensa preparata per mangiare.

SCENA XIII

Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

1240 Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

1245 Son prontissimo a ubbidir.
(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)
(I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia.)

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merto.

DON GIOVANNI

Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(A parte.)
Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO

1250 Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

(A parte.)
Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

DON GIOVANNI

Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere.)

1255 Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(Cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta etc.)

*(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)*

DON GIOVANNI

*(Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)*

DON GIOVANNI

(Lo chiama senza guardarlo.)

1260 Leporello.

LEPORELLO

(Risponde colla bocca piena.)

Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

1265 Non so far...

DON GIOVANNI

(Lo guarda e s'accorge che sta mangiando.)

Cos'è?

LEPORELLO

Scusate.

Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XIV

I suddetti, DONNA ELVIRA Ach'entra disperatamente.

DONNA ELVIRA

1270 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

1275 Più non rammento
gli inganni tuoi,
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Don Giovanni sorge.)

Cos'è, cos'è?

DONNA ELVIRA

(S'inginocchia.)

Da te non chiede
quest'alma oppressa
1280 della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

Mi maraviglio!
Cosa volete?

(S'inginocchia davanti Donna Elvira.)

Se non sorgete,
1285 non resto in piè!
Dopo alcun tratto sorgon ambidue.)

DONNA ELVIRA

Ah non deridere
gli affani miei!

LEPORELLO

*(Quasi da piangere
mi fa costei.)*

[DON GIOVANNI]

(Sempre con affettata tenerezza.)

Io te deridere?
1290 Cielo! perché?
Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA

Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi;
1295 *(Torna a sedere, a mangiare etc.)*
e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA

Restati, barbaro,
1300 nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO

Se non si muove
al suo dolore,
di sasso ha il core
1305 o cor non ha.

DON GIOVANNI

Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno, gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA

(Sorte, poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.)

1310 Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI

Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO

(Sorte e prima di tornare mette un grido ancor più forte.)

Ah!

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!

Leporello, che cos'è?

LEPORELLO

(Entra spaventato e chiude l'uscio.)

Ah signor... per carità!...

1315 Non andate fuor di qua!...

L'uom di sasso... l'uomo bianco...

Ah padrone!... io gelo... io manco...

Se vedeste che figura!...

Se sentiste come fa!

1320 Ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto:

tu sei matto in verità!

(Battono alla porta.)

LEPORELLO

Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...

LEPORELLO

Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, ti dico.

LEPORELLO

1325 Ah...

DON GIOVANNI

Per togliermi d'intrico

ad aprir io stesso andrò.

LEPORELLO

(S'asconde sotto la tavola.)

Non vo' più veder l'amico,

pian pianin m'asconderò.

(Don Giovanni piglia il lume e va ad aprire etc.)

SCENA XV

I suddetti, IL COMMENDATORE.

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco

1330 m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)

1335 Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

1340

LEPORELLO

La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI

1345 Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO

Ah le membra fermar più non so.

COMMENDATORE

Tu m'invitasti a cena,
il tuo dovere or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

1350

LEPORELLO

(Da lontano tremando.)

Oibò!

Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI

A torto di viltate
tacciato mai sarò!

COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

COMMENDATORE

1355 Verrai?

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)

Dite di no.

DON GIOVANNI

Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.

(Grida forte.)

Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

1360 Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE

Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

(Vuol sciogliersi, ma invano.)
No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

1365 Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO

Si.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah tempo più non v'è.
(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)

DON GIOVANNI

1370 Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Donde escono quei vortici
di foco pien d'orror?

CORO

(Di sotterra con voci cupe.)
Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

DON GIOVANNI

1375 Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

1380 Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.
(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda.)

DON GIOVANNI, LEPORELLO

1385 Ah!

SCENA ULTIMA

*LEPORELLO, DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO,
ZERLINA con ministri di giustizia.*

TUTTI SALVO LEPORELLO

Ah dove è il perfido,
dov'è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

DONN'ANNA

1390 Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

LEPORELLO

1395 Più non sperate...
di ritrovarlo...
più non cercate:
lontano andò.

TUTTI SALVO LEPORELLO

Cos'è? Favella...

LEPORELLO

Venne un colosso...

TUTTI SALVO LEPORELLO

1400 Via, presto, sbrigati...

LEPORELLO

1405 Ma se non posso...
Tra fumo e foco...
badate un poco...
l'uomo di sasso...
fermate il passo...
giusto là sotto...
diede il gran botto...
giusto là il diavolo
sel trangugiò.

TUTTI SALVO LEPORELLO

1410 Stelle! che sento!

LEPORELLO

Vero è l'evento.

DONNA ELVIRA, TUTTI SALVO LEPORELLO

Ah certo è l'ombra
che mi l' incontrò!

DON OTTAVIO

1415 Or che tutti, o mio tesoro,
vendicati siam dal cielo,
porgi, porgi a me un ristoro,
non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora
allo sfogo del mio cor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

1420 Al desio di chi m|t'adora
ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA

Io men vado in un ritiro
a finir la vita mia.

MASETTO, ZERLINA

1425 Noi, Masetto|Zerlina, a casa andiamo
a cenar in compagnia.

LEPORELLO

Ed io vado all'osteria
a trovar padron miglior.

LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

1430 Resti dunque quel birbon
con Proserpina e Pluton;
e noi tutti, o buona gente,
ripetiam allegramente
l'antichissima canzon.

TUTTI

1435 Questo è il fin di chi fa mal:
e de' perfidi la morte
alla vita è sempre ugual.

FINE